

Titolo || Proiezioni di un attimo in movimento

Autore || Angela Bozzaotra

Pubblicato || «DNAscritture», 24 ottobre 2013 - [<http://dnascritture2013.tumblr.com/post/64954832696/alessandro-sciarroni-untitled-i-will-be-there>]

Diritti || © Tutti i diritti riservati.

Numero pagine || pag 1 di 2

Lingua || ITA

DOI ||

Proiezioni di un attimo in movimento

di Angela Bozzaotra

Ciò che la fotografia riproduce all'infinito ha avuto luogo una sola volta: essa ripete meccanicamente ciò che non potrà mai più ripetersi esistenzialmente. In essa, l'avvenimento non si trasforma mai in altra cosa: essa riconduce sempre il corpus di cui ho bisogno al corpo che io vedo; è il Particolare assoluto, la Contingenza sovrana, spenta e come ottusa, il Tale, in breve la Tyché, l'Occasione, l'Incontro, il Reale nella sua espressione infaticabile.

Roland Barthes *La camera chiara*

Il fatto che sia avvenuto in teatro non vuol dire che sia uno spettacolo teatrale. Partendo con una dialettica negativa iniziamo a dire ciò che **Untitled-I will be there when you die** non è. Non è uno spettacolo teatrale dunque, né uno spettacolo di danza. Non è nemmeno un concerto, e non appare neppure un musical. Passiamo a definire come può definirsi *Untitled*.

Performance? Certo, ci siamo vicini, ma non abbiamo ancora colto il punto focale.

Sicuramente i cinquanta minuti dell'opera di **Alessandro Sciarroni** potrebbero definirsi una performance – anzi una “pratica performativa e coreografica”. Avvengono prove di resistenza, l'evento accade qui ed ora, non ha uno schema tradizionale, è altamente esposto al sopravvento dell'errore ma allo stesso tempo è dotato di un suo codice preciso. I performers –quattro *jugglers* (giocolieri) - **Lorenzo Crivellari, Edoardo Demontis, Victor Garmendia Torija, Pietro Selva Bonino** sono soli in scena, occupano ciascuno il suo spazio e restano fermi nella propria posizione per tutta la prima parte della performance, prima destreggiandosi con due birilli al suono di una colonna sonora che ripete sempre la stessa nota, poi facendo salire in alto tre birilli – intanto la musica procede per accumulazione e passa da una monodia a una sinfonia; il gioco di luci è complice.

Dopo varie prove di abilità tra le quali annotiamo il *Siteswap* ossia il gioco con tre birilli fatti roteare dai performers all'altezza del busto, la musica si fa più incalzante, il ritmo si accelera, i birilli diventano quattro, poi cinque e cascano, ma è previsto nel gioco, l'errore è una paradossale regola, un'istanza performativa implicita. I *jugglers* li raccolgono come se nulla fosse accaduto, e immersi - come uno dei propri *tools*- nel vortice della performance, riprendono ad agire.

La musica si interrompe, la performance prevede un momento di pausa, di raffreddamento.

Ricomincia dopo pochi secondi, la musica riparte, ora i performers eseguono numeri di abilità anche in coppia, poi disposti triangolarmente, poi a cerchio; sono talmente veloci che a stento si può definire da chi provenga quel preciso birillo. L'ingranaggio funziona alla perfezione, sembra quasi un gioco di prestigio. Le loro ombre sono proiettate su un telo bianco con effetti *multicolor*, contribuendo alla sensazione che la somma degli elementi scenici voglia comunicare il verso di una composizione poetica, l'astrazione di uno stato d'animo nel quale ognuno vede ciò che vuole, riempiendo quel telo bianco con il proprio sentimento estetico, coadiuvato dai *jugglers* che si fanno medium dell'estasi spettatoriale.

La performance termina con l'ultimo atterraggio dell'ultimo birillo nelle mani dell'ultimo performer che lo raccoglie. Le luci si spengono di colpo. I *jugglers* escono di scena con i propri *tools* stretti a sé, così com'erano entrati.

Alessandro Sciarroni con **Untitled – i will be there when you die**, titolo che cita l'ultima raccolta della fotografa **Diane Arbus** e una canzone dei **My morning Jacket**, offre allo spettatore una *fotografia in movimento*.

La foto è quella di un giocoliere, solo, che fissa l'alto. Sospesi nell'aria gli oggetti che sono i suoi inseparabili compagni. Ripetiamo infinite volte questa fotografia, accostiamola ad altre simili ma che catturino il frame successivo al momento x della fotografia precedente, repliciamola così da avere più giocolieri ed otterremo *Untitled*. Il collage di foto ci racconta la solitudine del giocoliere, il suo autismo, l'essere qui ed ora con il corpo ma non con la mente; egli è sospeso in una sorta di *trance*, non può pensare a quello che fa guardandosi dall'esterno, altrimenti non riuscirebbe ad agire. Sofferamoci a guardare questa foto cinquanta minuti, e forse il giocoliere, sfinite, ci restituirà lo sguardo.

Angela Bozzaotra

Untitled – I will be there when you die. Visionato al Teatro Palladium per la rassegna DNA del RomaEuropa Festival il 23/10/2013

Di Alessandro Sciarroni Con Lorenzo Crivellari, Edoardo Demontis, Victor Garmendia Torija, Pietro Selva Bonino

Musica originale, Suono, Training Pablo Esbert Lilienfeld

Disegno luci Rocco Giansante

Cura tecnica Cosimo Maggini

Consulenza drammaturgica Antonio Rinaldi, Peggy Olislaegers

Osservazione dei processi creativi Matteo Ramponi

Cura del progetto Lisa Gilardino

Direttore di produzione Marta Morico

Organizzazione Luana Milani

Organizzazione casting Benedetta Morico

Ufficio stampa Beatrice Giongo

Produzione Teatro Stabile delle Marche - Corpoceleste_C.C.OO#

Titolo || Proiezioni di un attimo in movimento

Autore || Angela Bozzaotra

Pubblicato || «DNAscritture», 24 ottobre 2013 - [<http://dnascritture2013.tumblr.com/post/64954832696/alessandro-sciarroni-untitled-i-will-be-there>]

Diritti || © Tutti i diritti riservati.

Numero pagine || pag 2 di 2

Lingua || ITA

DOI ||

Coproduzione Comune di Bassano del Grappa / Centro per la Scena Contemporanea, Biennale de la danse / Maison de la Danse de Lyon, AMAT, Mercat de les Flors/Graner (Barcelona), Dance Ireland (Dublin)

Realizzato nell'ambito del progetto europeo Modul Dance promosso dall'European Dancehouse Network con il sostegno del Programma Cultura 2007-13 dell'Unione Europea e di Centrale Fies e Santarcangelo dei Teatri 12 - 13 - 14 Festival Internazionale del Teatro in Piazza